

# Mondo della vita e Sistema, in Fatti e Norme di Jürgen Habermas

Dopo una breve introduzione, segue una specie di **rappresentazione teatrale** più che un **dialogo filosofico more geometrico demonstrato, del rapporto tra mondo della vita e sistema**. La ragione per cui si è ricorsi alla prima soluzione e non alla seconda è legata al tentativo di non fare uno scritto per addetti ai lavori. L'idea è quella di invitare lo spettatore/lettore a una lettura di Fatti e Norme. Le note sono rivolte ad approfondimenti che possono essere tralasciati in una prima lettura del testo ma che sono disponibili nel file pdf.

#####

Habermas ha messo al centro del suo pensiero politico **la contraddizione, la tensione tra Sistema e Auto-organizzazione democratica della società**. Suo padre Ernst dirigeva la sede locale della Camera di Commercio e dell'Industria di Colonia e questo potrebbe averlo **aiutato a tener sempre presente nella sua opera l'effettualità del mondo del denaro (economia) e del mondo del potere (Stato amministrativo) e averlo portato alla convinzione che con il capitalismo si deve volenti o nolenti, convivere**. Nella prospettiva di Habermas la "società moderna<sup>1</sup> appare internamente differenziata: **da un lato i due ambiti sistemici dell'economia di mercato capitalistica e dello Stato amministrativo**, dall'altro **il mondo della vita**, intessuto di relazioni mediate dal linguaggio<sup>2</sup>, di cui fanno parte processi e istituzioni come la riproduzione culturale, l'integrazione sociale e la socializzazione".

Vorrei applicare il modello dicotomico di Habermas che contrappone **gli ambiti sistemici** (cui corrisponde **l'agire strategico, strumentale, funzionalistico**<sup>3</sup>) e **il mondo della vita** (cui corrisponde **l'agire comunicativo**<sup>4</sup>) all'analisi di alcuni aspetti della mattinata di Alessandro, planner di Cosmos Spa e al suo pranzo con Franco, giornalista free-lance, ex compagno di Università. Habermas parte dai concetti di mondo della vita e di sistema<sup>5</sup> per arrivare alla sua idea di diritto. Tale percorso, in Fatti e Norme è preliminare alla ricostruzione di una complessa intelaiatura concettuale (sfera pubblica, politica deliberativa, società civile, sistema politico) che mira a chiarire le condizioni di una prospettiva democratica e socialista nelle attuali società capitalistiche.

Alessandro (di famiglia benestante, Laurea in Economia e Commercio, Manager di Cosmos Spa, residente a Milano, **rappresentante degli elettori che votano a sinistra o per il centro-sinistra** – direbbe Paolo Natale<sup>6</sup>) incontra Franco (nato a Isernia in una famiglia operaia, Laureato in Economia e Commercio, ma

---

<sup>1</sup> S. Petrucciani, Ragione, linguaggio, modernità – Pag. 7

<sup>2</sup> «**riproduzione culturale**», processi e istituzioni attraverso cui si veicola l'acquisizione e la trasmissione del sapere dal punto di vista riflessivo di una tradizione di pensiero critico;

- «**integrazione sociale**», che si produce grazie al coordinamento delle azioni all'interno di un quadro comune di solidarietà assicurato dal riconoscimento intersoggettivo di pretese di validità;

- «**socializzazione**», legata alla formazione dell'identità personale, all'inculturazione e all'interiorizzazione dei valori da parte dei membri delle nuove generazioni.

<sup>3</sup> J.Habermas, Fatti e Norme, Editori Laterza 2013, Pag. 36" **Per attori orientati strategicamente al successo, tutti gli elementi della situazione diventano dei semplici dati di fatto, valutabili alla luce delle loro individuali e momentanee preferenze**"

<sup>4</sup> J.Habermas, Ibidem, Pag. 36; " **Gli attori orientati comunicativamente all'intesa confidano su una comprensione della situazione collettivamente negoziata, e interpretano i dati di fatto solo alla luce delle pretese di validità intersoggettivamente riconosciute.**"

<sup>5</sup> In realtà la razionalità democratica deve soddisfare, secondo Habermas, non solo 1) i **criteri cognitivo-funzionali della razionalità tecno-economica** e 2) i **criteri dell'universalismo morale** nel bilanciamento degli interessi ma anche 3) i **criteri dell'autenticità espressiva** nella tutela delle identità etico-culturali che in questo articolo non sono considerati.

<sup>6</sup> P.Natale, Pagine 2021. PD e quel (poco) che resta della sinistra – Gli Stati Generali – Dicembre 2021

con qualche esame di Filosofia, giornalista free-lance non ancora consolidato, **rappresentante in qualche misura dei dimenticati**, di cui parla Tommaso Nannicini<sup>7</sup>, in un recente articolo).

## Caso di studio e dialogo

*Alessandro, il responsabile della strategia di Cosmos Spa, una grande azienda quotata in borsa, prepara la presentazione che l'A.D. utilizzerà all'incontro con gli investitori. Nelle prime slides espone gli elementi di base del piano triennale che prevede un rafforzamento economico e patrimoniale dell'azienda anche grazie alla razionalizzazione delle attività produttive (digitalizzazione e conseguenti importanti riduzioni di personale). Nell'ultimo esercizio Cosmos ha continuato a macinare profitti in maniera nettamente superiore ai suoi competitor. Cosmos Spa, chiarirà l'A.D. all'Investor Day, ha una unica preoccupazione: quella di fare profitti e soprattutto quella di creare valore per gli azionisti, e l'entità dei dividendi attesi, sono lì a dimostrarlo. Per mitigare l'eccessivo "neo-liberismo" dell'incipit Giovanni chiede alla responsabile dell'Unità Sostenibilità, dei materiali sui risultati aziendali in termini di riduzione delle emissioni di carbonio, sulle politiche di genere e soprattutto sull'istituzione del nuovo Comitato Retribuzioni che vigila sui compensi degli amministratori. Due-tre chart saranno infatti dedicate alla sostenibilità ambientale, sociale e di Governance.*

#####

In questa prima "scena" è in azione un Alessandro ben integrato nel suo ruolo di planner. I colleghi di lavoro lo chiamano a ragione Testa proiettile. I numeri (statistica) e la razionalità strumentale sono i suoi punti di forza. Legge molti libri e per preparare la presentazione ha tratto importanti spunti dai riferimenti a Milton Friedman presenti nel recente libro "Fare Profitti" di Franco Debenedetti. Da uomo dell'organizzazione, nelle sue presentazioni e speech si limita a esporre al meglio la linea dell'Alta Direzione **che è poi quella che spesso coincide con il consensus degli analisti**. Le azioni di Alessandro sono riconducibili all'idea di **agire strategico, strumentale, funzionalistico**. Alessandro non avrebbe difficoltà ad ammettere che si è ormai adattato (se si utilizza il linguaggio di Habermas) **agli imperativi funzionali dell'economia**. Ovviamente ha le sue (personali) idee sugli impatti del nuovo piano strategico triennale ma è d'accordo con alcuni analisti che per una vera discontinuità occorrerebbe aspettare l'arrivo di un nuovo A.D. eventualità su cui circolano voci sempre più insistenti.

A pranzo Alessandro incontra Franco, un suo vecchio collega di Università che al momento fa analisi e scrive articoli economici come giornalista Free Lance.

**FRANCO:** *Ho cominciato a lavorare con il Forum delle Disuguaglianze di Fabrizio Barca e mi hanno chiesto di preparare un articolo sulla Cogestione tedesca. L'idea è quella di arrivare a un confronto con le organizzazioni sindacali, confronto che cercheremo di allargare agli imprenditori che appaiono più sensibili all'urgenza di questo passaggio.*

**ALESSANDRO** (sorridente): *L'unica proposta di Governance che noi, intendo l'A.D., potrebbe appoggiare è quella di accrescere il numero di Consiglieri indipendenti in CdA e forse potrebbe proporre una maggiore attenzione alla parità di genere.*

---

<sup>7</sup> T.Nannicini, Rivoluzione riformista, Il Foglio 22 -10-2021. Potrebbe essere interessante vedere se e come la prospettiva Habermasiana al diritto e alla democrazia possa essere utilizzata per sostenere alcune delle posizioni di Nannicini assunte nell'articolo citato, ma per far questo occorrerebbe un lavoro a parte.

**FRANCO:** *Si vocifera di stipendi assai alti da voi. Un Senior manager come te non dovrebbe essere trattato male.*

**ALESSANDRO:** *Me la passo bene : la parte fissa supera i 150.000 euro lordi . Ma quella più interessante è la parte variabile. Sono inserito in un programma di stock option piuttosto remunerativo. Naturalmente tutto dipende dall'andamento del titolo in borsa ma negli ultimi anni ho portato a casa dei bei soldini.*

Franco è amico di Alessandro anche per la capacità che gli attribuisce di mantenere sempre un certo distacco rispetto ai propri successi lavorativi. Ragionando riconoscono che le aziende "superstar" come Cosmos trattano i propri dipendenti in maniera nettamente più favorevole delle altre.

**ALESSANDRO (continuando a sorridere) :** *Sai , in uno speech, che ho preparato per l'A.D. ho dovuto teorizzare la congruità del valore delle stock option dell'Alta Direzione (valutabili al momento in un range da 1 a 5 mln di Euro) sulla base dell'argomento che sul mercato , gli Alti Dirigenti, o li paghi bene o se ne vanno.Ti ricordi quando all'Università il Prof. Marco Vitale ci diceva : "Un manager può prendere anche 10 – 20 volte più di un quadro intermedio, ma non 400".*

**FRANCO:** *Sul piano della razionalità economica la logica del tuo speech non fa una grinza. Ma mi sembra che abbia ragione Marco Vitale. Certi stipendi, certe stock options sono troppo elevate se comparate con i salari medi di settore. Ti devo dire che con quello che guadagno riesco a malapena a pagarmi il vitto e l'alloggio. E' anche per questo che lavoro con il Forum delle Disuguaglianze e ho accettato di scrivere qualcosa sulla cogestione.*

**ALESSANDRO :** *Hai bisogno di soldi ?*

**FRANCO:** *Tutti ne abbiamo bisogno.*

**ALESSANDRO :** *Ti voglio dare una dritta .Ca un anno fa ho messo 2.000 euro in cripto. Lo sai quanto valgono adesso?*

**FRANCO:** *No, dimmelo!*

**ALESSANDRO:** *Più di 200.000 euro. Rendimenti paurosi.... Ti passo l'indirizzo di un Webinar che ti insegna cosa è la DEFI.*

**FRANCO :** *Ho sentito parlare di **finanza decentralizzata** , di applicazioni costruite sulla **Blockchain**, di smart **contracts** , ma non ho mai investito niente !*

**ALESSANDRO :** *Muoviti , il timing è chiave sui mercati! Se mettesti i miei soldi sulle piattaforme dove li ho messi un anno fa non sarei sicuro oggi di guadagnare !*

**FRANCO:** *Ho visto che anche su Coursera ci sono dei corsi introduttivi sulle cripto. L'Università di Princeton propone mi sembra qualcosa sul Bitcoin.*

**ALESSANDRO:** *Muoviti , se no perdi il treno ! Il Bitcoin è completamente superato. Il tasso di innovazione nel mondo delle cripto si muove alla velocità del pensiero. E tu che fai ? Sempre a leggere e ragionare! Devi investire. E alla svelta.*

Franco come persona è forse più responsabile di Alessandro, che è invece più rapido e opportunist.

**FRANCO:** *E' vero , sei sempre stato svelto.*

**ALESSANDRO :** *Riesco semplicemente a gestire bene il cappello di uomo dell'organizzazione , e quello di uomo che discute con te di filosofia... insomma di uomo dai molteplici interessi: oggi ho messo le Cripto al primo posto.*

**FRANCO:** *Dr. Jekyll e Miss Hyde. Mah .... Non ho fatto che correre nel mondo. Ogni piacere l'ho afferrato al volo. Non l'ottenevo ?..che si perdesse .Così di corsa ho attraversato la mia vita*

**ALESSANDRO:** *Chi è ?*

**FRANCO:** *Sei te, e' Faust , è Goethe.*

**ALESSANDRO:** *Il tuo solito umanesimo.*

**FRANCO:** *Hai letto, come ti avevo suggerito, Simmel ? ....Mi rispondo da solo .No. Ci troveresti l'idea furba che nella differenziazione sociale di noi moderni c'è la possibilità di appartenere contemporaneamente a più sfere sociali. L'individuo sociale è il fenomeno del futuro.*

**ALESSANDRO :***Lo sai , ogni tanto ci penso alla tua idea di individuo sociale. Forse non è neanche troppo sbagliata, anche se è un'idea che non posso "esportare" in ufficio. Li siamo tutti egoisti<sup>8</sup>, funzionali e razionali.*

**FRANCO :** *Ti ricordi di quando ti ho parlato di Habermas? Le dispute intorno a questioni del tipo - le stock options sono giuste? o in generale su come si deve regolare giuridicamente un conflitto, per lui sono decidibili razionalmente. La procedura per deciderle è appunto quello che lui chiama un «discorso razionale».*

**ALESSANDRO :** *Cosa intende per discorso razionale ? Per me .., intendo nel lavoro di tutti i giorni , sono razionale se faccio tutto ciò che è necessario per raggiungere i miei scopi, per intervenire con successo nel mondo .*

**FRANCO:** *Habermas accanto a questa **razionalità strumentale**, considera almeno un secondo tipo di razionalità , **quella dell'agire comunicativo**. Si ha agire comunicativo quando i progetti degli attori sociali non sono coordinati attraverso egocentrici calcoli di successo, come capita a te in azienda, bensì attraverso **atti dell'intendersi, dell'intesa comunicativa** come la chiama lui.*

**ALESSANDRO :** *Ma con la mia razionalità strumentale, io riesco a spiegare in maniera oggettiva i miei business plan o i risultati delle simulazioni del piano triennale a tutti, o almeno agli analisti finanziari. Ma la razionalità comunicativa non è soggettiva ? cioè anche dopo il dibattito ognuno non rimane con le proprie idee ?*

**FRANCO :** *E' qui che arriva il bello. Per razionalità comunicativa Habermas intende un discorso imparziale<sup>9</sup> svolto da attori che nell'occasione prestano ascolto solo **ai buoni argomenti** e trattano con lo stesso **rispetto gli interessi e le pretese di tutte le persone coinvolte**.*

**ALESSANDRO:** *Non mi vorrai dire che una questione come quella della Corporate Governance Aziendale – Consiglieri indipendenti versus Cogestione alla tedesca- , ammette una unica soluzione , quella che esce come la migliore da un dibattito razionale?*

---

<sup>8</sup> In una nota al primo capitolo di Fatti e Norme Habermas afferma che per poter comunicare, i soggetti sono "forzati" a uscire dal loro egoismo e "aprirsi agli standard pubblici dell'intesa razionale".

J.Habermas, Ibidem, Pag .35. Nota 18 " Il concetto di agire comunicativo spiega come si formi l'integrazione sociale a partire dai **vincoli d'un linguaggio intersoggettivamente condiviso**. Ai soggetti che vogliono utilizzare le energie dei vincoli comunicativi il linguaggio impone limitazioni pragmatiche **che li fanno uscire dell'egoismo del loro orientamento strategico e aprirsi agli standard pubblici dell'intesa razionale**.In questa prospettiva la società si presenta come un mondo di vita, simbolicamente articolato, che si riproduce attraverso l'agire comunicativo".

<sup>9</sup> J.Habermas , Ibidem, Pag. 126;" Ipotizzare un principio di discorso equivale a presupporre che le questioni pratiche possano essere imparzialmente giudicate e razionalmente decise. Questa presupposizione non è affatto ovvia: la può fondare solo una teoria dell'argomentazione quale tenterò di delineare nel capitolo seguente. Essa porta a distinguere tra loro diversi tipi di discorso (nonché di trattative proceduralmente regolate). Più precisamente si tratterà d'indicare con quali regole si può rispondere a questioni pragmatiche, etiche e morali".

**FRANCO** : *Habermas riconosce che nella effettiva pratica di vita dei soggetti sociali moderni, alla fine si può arrivare a conclusioni valide e razionali . Hai visto quello che sta accadendo in macroeconomia : nel discorso pubblico tutti sono diventati Keynesiani*

**ALESSANDRO**: *O quasi tutti ... Dove li metti gli Hayekiani che proliferano in azienda ?*

**FRANCO** : *E in economia aziendale oggi tutte le imprese formulano strategie sostenibili, anche voi, la Cosmos, se non mi sbaglio.*

**ALESSANDRO**: *Si ma un conto è se uno è sostenibile per convinzione o se uno lo è per interesse ... (insofferente). Sono discorsi troppo sottili per me.... Un'altra questione... Ma Habermas non è anche quello che crede che nella società possano prevalere le discussioni anarchiche e libere della sfera pubblica<sup>10</sup>?*

**FRANCO**: *No, Habermas non è un ingenuo . Sicuramente la sfera pubblica può riuscire a orientare le decisioni che si prendono ai livelli istituzionali (partiti e Parlamenti) facendo pesare il suo potenziale di persuasione morale. Ma può anche chiudersi in una dinamica viziosa quando un sistema politico autoreferenziale, non attento agli input che vengono dai cittadini, si lascia condizionare, dai poteri sociali non legittimati democraticamente, e in primo luogo da quelli economici.*

**ALESSANDRO** : *Sono quasi le tre; devo tornare il ufficio. Questi argomenti mi interessano anche se non ho il background necessario.*

**FRANCO**: *Ma secondo Habermas - e qui io sono d'accordo con lui-, è a livello di linguaggio quotidiano che possiamo discutere razionalmente alla ricerca di una intesa . Anche se, per non scoprire ogni volta l'acqua calda, è utile fare riferimento in molti casi agli esperti che professionalmente affrontano i temi che volta per volta ci interessano. Ti lascio andare. Anche per me si è fatto tardi. Alla prossima.*

**ALESSANDRO**: *Alla prossima.*

#####

Il pranzo tra amici ci riporta al mondo della vita e alla razionalità comunicativa volta all'intesa . Ovviamente i codici burocratici ed economici, altamente specializzati, non possono rimanere insensibili ai messaggi ricchi di contenuto normativo provenienti dalle sfere simboliche discorsivamente coordinate, nel caso in questione ad esempio i giudizi dei due amici sulle giuste retribuzioni dei manager o sulla democrazia economica. Questa indispensabile funzione di «cerniera» secondo Habermas viene svolta dal diritto<sup>11</sup>, sia

---

<sup>10</sup> Habermas vede nella sfera pubblica **quel luogo della critica sociale** che dopo il fallimento delle speranze riposte dal marxismo nella classe operaia sembrava essere scomparso dalle mappe mentali del pensiero sociologico. Il concetto di sfera pubblica si riferisce al modo in cui le convinzioni dell'opinione pubblica si producono; indica i processi comunicativi che ci consentono di pervenire a un'opinione. **In questo senso si può definire come l'insieme delle condizioni che ci permettono di maturare, grazie al confronto con altri, un'opinione su questioni di interesse generale.** Una sfera pubblica così intesa si riferisce a situazioni discorsive su temi politicamente rilevanti, in arene informali, organizzate o mediatiche (Walter Privera - Per una politica della sfera pubblica ) di cui un esempio potrebbero essere **le Agorà democratiche** lanciate da Enrico Letta.

<sup>11</sup> Habermas riconosce che in molti casi la vita sociale si svolge anche grazie a meccanismi anonimi del tutto indipendenti dall'iniziativa degli attori sociali e quindi estranei alla logica dell'agire comunicativo. Un esempio è il mercato, che impone le sue leggi indipendentemente da ciò che noi possiamo dire o pensare. Se la razionalizzazione del mondo della vita sociale nonostante tutto ha potuto finora contrastare, almeno in parte, l'invadenza di denaro e potere, ed è riuscita ad assicurare una relativa stabilizzazione delle proprie conquiste civiche, politiche e sociali (si pensi, ad esempio, alle conquiste sociali del movimento operaio europeo), ciò è dovuto al fatto che gli attori del moderno mondo della vita sociale possono contare su un importante strumento: **il diritto. Il diritto sembra essere interpretato in Fatti e Norme come la garanzia istituzionale-sociale della resistenza e della critica a processi anti-democratici autonomizzati, causati dall'influenza troppo ingente del potere funzionalistico strumentale di grandi concentrazioni di potere economico e amministrativo-statale.** Ma Habermas sottolinea anche che l'ambivalenza intrinseca al diritto è ciò che permette di gettare un ponte tra agire comunicativo e agire non comunicativo (agire strategico, strumentale, funzionalistico), o meglio, di pensare la combinazione dei due: il diritto è ciò che permette una "regolazione normativa delle interazioni strategiche". **Aggiungendosi al denaro e al potere amministrativo non meno che alla solidarietà, il diritto elabora imperativi di tipo diverso nelle sue prestazioni integrative.** Pertanto è difficile capire se dietro i diritti si celi la volontà popolare discorsivamente prodotta, l'autoprogrammazione funzionale di uno stato interessato a procacciarsi lealismo di massa, oppure

pubblico sia privato, che istituisce un piano di raccordo operando come trasformatore entro la circolazione comunicativa che, attraverso tutto il corpo sociale, si **instaura tra sistemi, da un lato, e mondo della vita, dall'altro.**

---

un'economia di mercato intenzionata ad affermare i propri imperativi strutturalmente anche a scapito di conseguenze disastrose sulla vita concreta delle soggettività(Walter Privera – Dispensa Habermas).